

Preghiera dei fedeli

Ci siamo nutriti in abbondanza alla mensa della Parola e, tra poco, saremo nutriti del Pane di vita. Eleviamo con fiducia la nostra preghiera, affinché il Signore mostri ancora la sua compassione per l'umanità affamata ed assetata, e su tutti splenda la misericordia del Padre. Assieme diciamo:

Nutrici del tuo amore, o Padre.
Nudrissinus sul to amôr, Pari.

1. La Chiesa si manifesti al monco come comunità aperta a tutti, carica della compassione del suo Signore nei confronti di tutti i popoli che a tutt'oggi soffrono e muoiono di fame, perché abbiano l'aiuto e la condivisione di quanti sono nella abbondanza. Preghiamo.

2. La carità generosa e solidale qualifichi la vita dei cristiani e soccorra tanta povertà. I beni della terra siano equamente ripartiti perché a nessuno manchi il necessario. Preghiamo.

3. L'Eucaristia che celebriamo con spirito di fede e la comunione cui ci accostiamo con devozione sia sorgente di entusiasmo e forza di carità verso le persone che incontriamo. Preghiamo.

4. Signore, moltiplica secondo il tuo volere i doni che possediamo. Aiutaci a non essere distratti di fronte ai segni della tua bontà, ma riconoscenti per i prodigi di amore che compi anche nella nostra vita. Preghiamo.

Benedetto sei tu, Dio Padre nostro, per la mensa abbondante che, anche oggi, imbandisci a tutti i tuoi figli. Fa' che ciascuno di noi possa nutrirsi del pane moltiplicato e ringraziarti con una vita spesa a servizio del bene e della gioia del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- La **festa del Perdón** che oggi celebriamo è la più grande festa mariana della nostra parrocchia. La messa solenne delle ore 11.00 è animata dal Coro Parrocchiale e dal Gruppo Liturgico.
- Al pomeriggio di oggi, alle ore 17.30 ci ritroviamo in chiesa per il solenne vespero e per la **processione** accompagnata dalla banda musicale di Fiumicello. Un particolare invito è rivolto alle persone giovani e valide per organizzare nel migliore dei modi la manifestazione.
- Durante la prossima settimana la **statua della Vergine** rimarrà esposta per la venerazione dei fedeli.
- Sabato 18 agosto avrà luogo il grande pellegrinaggio dei tre popoli al **santuario di Lussari**. Per altre informazioni e per partecipare, rivolgersi al parroco.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 28 luglio, *S. Nazario e Celso Antonio Battilana e Maria Grattoni*
- Domenica, 29 luglio, **17^a del Tempo O.**
- Lunedì, 30 luglio, *S. Pietro Crisologo Tarcisio Mauro ed Erminia De Sabata*
- Martedì, 31 luglio, *S. Ignazio di Loyola*
- Mercoledì, 1 agosto, *S. Alfonso Maria de' Liguori*
- Giovedì, 2 agosto, *S. Eusebio di Vercelli*
- Venerdì, 3 agosto, *S. Lidia*
- Sabato, 4 agosto, *S. Giovanni M. Vianney Giovanni e Paolo Berton*
- Domenica, 5 agosto, **18^a del Tempo O.**

La nostra Domenica

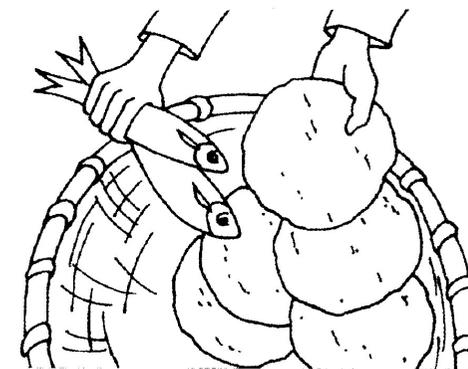
Parrocchia di San Leonardo Abate – 29.07.12 – 17^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il “segno” del pane e del pesce

Con il segno dei pani e dei pesci Gesù ha voluto mettere alla prova innanzitutto i discepoli. Nonostante i segni cui avevano già assistito, essi sono ancora molto pragmatici, dei perfetti calcolatori. L'uno, Filippo, ragiona su numeri maggiori, Andrea constata la pochezza dei mezzi, ma nessuno dei due prende in considerazione l'ipotesi che Gesù possa compiere meraviglie come un Dio. Solo la semplicità e l'ingenuità di un bambino sa sognare che da quella miseria Dio possa trarre una abbondanza addirittura capace di sfamare l'intero popolo di Israele che viene rappresentato dalle dodici ceste avanzate, una cesta per ogni tribù.

Il “segno” del pane e dei pesci è l'episodio più documentato del Vangelo e con più riferimenti al Vecchio Testamento. È stato anche il comportamento di Gesù che di più ha ispirato la vita della prima Chiesa, quando nella Cappadocia sorgevano delle enormi sale da pranzo per i poveri e il dono delle proprie ricchezze per fini sociali o per la costruzione di edifici sacri era la prassi normale.

La pagina del Vangelo di questa domenica pone a noi anche un problema serio: dobbiamo chiederci: “Quale Chiesa dobbiamo essere oggi?”. Larghi strati della società vorrebbero una Chiesa rintanata nelle sagrestie, perché nessun messaggio trapeli attraverso le robuste mura delle nostre chiese. L'unico spazio pubblico che ci viene concesso volentieri è in occasione di terremoti, alluvioni, epidemie, tsunami,



“C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci...”
Giov. 6,9

quando allora dobbiamo tirare fuori cucine da campo, campeggi e dare fondo alle scorte di viveri e di medicinali per soccorrere le emergenze umanitarie... questo la Chiesa lo ha sempre fatto e sempre lo farà. Ma poiché è discepolo ciel suo Maestro e Signore, la Chiesa, dopo avere moltiplicato “i pani ed i pesci” per quanto può, non potrà e non dovrà mai rinunciare ad offrire una parola che non è sua, perché è la parola ciel Signore, che, oltre alla consolazione, sa esprimere denuncia delle ingiustizie, ispirazione a partire dai valori evangelici, indirizzi di vera umanità e di rispetto dei diritti di Dio e dell'uomo. In questo impegno si verifica e si prova, si temprava la fede della Chiesa. Questo autentico miracolo compiuto dalla fede è in grado di far superare il divario, talvolta incolmabile, tra le proporzioni ciclopiche delle molte forme di fame e i pochi mezzi a disposizione.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, che è al centro della liturgia della parola di questa domenica, è il più registrato e ricco di particolari in tutti i quattro vangeli. È anche il fatto che ha preziosi paralleli nel Vecchio Testamento: come la manna, l'episodio del profeta Eliseo e molti altri. Il messaggio che ci arriva è evidente: dopo gli ammalati sono gli affamati e i bisognosi ad essere al centro della scena evangelica. Curare gli ammalati con una buona sanità e aiutare i più poveri, è per noi la fedele attuazione dei comandamenti evangelici.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

La moltiplicazione dei pani ad opera del profeta Eliseo prefigura il "segno" operato da Gesù che moltiplica i pani e i pesci. L'episodio ci insegna a sperare anche nelle situazioni che ci sembrano insuperabili.

Dal secondo libro dei re (4,42-44)

In quei giorni, da Baal-Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che

aveva nella bisaccia. Eliseo disse: "Dallo da mangiare alla gente". Ma il suo servitore disse: "Come posso mettere questo davanti a cento persone?". Egli replicò: "Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"". Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (144,10...18)

Il salmo 144 è un inno di lode a Dio; tutto il creato e quanto il Signore ha fatto viene coinvolto. Il Signore è generoso verso i bisognosi ed è vicino a quanti lo cercano con cuore sincero.

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Vierç la tô man, Signôr, e sacie ogni vivent.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere / e ti benedicano i tuoi fedeli. / Dicano la gloria del tuo regno / e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa / e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. / Tu apri la tua mano / e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie / e buono in tutte le sue opere. / Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, / a quanti lo invocano con sincerità.

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Seconda lettura

Nella lettera ai cristiani di Efeso, Paolo raccomanda di praticare le virtù cristiane: umiltà, delicatezza, generosità, sopportazione vicendevole. Ma è soprattutto l'unità e la concordia che il vangelo raccomanda. Abbiamo infatti un solo Signore e una sola fede, sarà quindi un solo spirito a unirli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

 (4,1-6)

Fratelli, lo, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni

 (6,1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si

misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: "Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!". Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.